



# Ministero della cultura

ARCHIVIO DI STATO DI VITERBO

## Regolamento per la determinazione dei canoni di concessione in uso degli spazi e dei corrispettivi di riproduzione dei beni culturali conservati dall'Archivio di Stato di Viterbo approvato con determina n. 15 del 25/03/2024.

Visto il D.M. Rep. 108 del 21/03/2024, nonché tenuto conto delle peculiarità tecniche e archivistiche dell'Istituto, con il presente atto si individuano due diverse *tipologie di concessioni*:

### A. Riproduzione di beni

### B. Uso degli spazi

a loro volta suddivise in due *macro-prodotti*:

1. Immagini digitali

2. Spazi in consegna al concedente

### Tabella 1 – Tipologie di concessioni e macro-prodotti

Sezioni	Tipologia di concessione	Macro-prodotti
A	Riproduzione di beni	<ul style="list-style-type: none"><li>• Immagini digitali</li></ul>
B	Uso degli spazi	<ul style="list-style-type: none"><li>• Uso degli spazi per finalità istituzionali</li><li>• Uso individuale per finalità non lucrative</li><li>• Uso individuale per finalità lucrative</li></ul>

## SEZIONE A – RIPRODUZIONE DI BENI CULTURALI

### A.1 – MODALITÀ DI ACQUISIZIONE DELLE RIPRODUZIONI

#### A.1.1 – Riproduzioni eseguite da privati in autonomia

Ai sensi dell'articolo 108, comma 3-bis, del Codice, è libera la riproduzione di beni culturali diversi dai beni archivistici sottoposti a restrizioni di consultabilità ai sensi del capo III del titolo II del Codice, attuata nel rispetto delle disposizioni che tutelano il diritto di autore e con modalità che non comportino alcun contatto fisico con il bene, né l'esposizione dello stesso a sorgenti luminose, né l'uso di stativi o treppiedi. Resta fermo





## Ministero della cultura

ARCHIVIO DI STATO DI VITERBO

che, al di fuori dei casi di cui al citato articolo 108, comma 3-bis, è necessaria l'autorizzazione del direttore dell'Archivio di Stato di Viterbo.

### **A.1.2 - Riproduzioni richieste all'Amministrazione**

La direttiva europea 2019/1024 relativa al riutilizzo dei dati nel settore pubblico, recepita con decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 200, ha stabilito un generale principio di gratuità per il riutilizzo dei dati in possesso di pubbliche amministrazioni e organismi di diritto pubblico, con possibilità di prevedere il pagamento della tariffa limitata al recupero dei soli costi marginali, identificabili con quelli sostenuti dall'amministrazione per la riproduzione, fornitura e diffusione dei dati.

## **A.2 – USO DELLE RIPRODUZIONI DI BENI CULTURALI**

### **A.2.1 – Rimborso per le riproduzioni**

Nessun canone è dovuto per le riproduzioni richieste o eseguite da privati per uso personale o per motivi di studio, ovvero da soggetti pubblici o privati per finalità di valorizzazione o di studio, purché attuate senza scopo di lucro (articolo 108, comma 3, del Codice).

Ai sensi dell'articolo 108, comma 3-bis del Codice, sono in ogni caso libere:

- la riproduzione di beni culturali diversi dai beni archivistici, sottoposti a restrizioni di consultabilità ai sensi del Capo III, Titolo II, del Codice, attuata nel rispetto delle disposizioni che tutelano il diritto di autore e con modalità che non comportino alcun contatto fisico con il bene, né l'esposizione dello stesso a sorgenti luminose, né, all'interno degli istituti della cultura, l'uso di stativi o treppiedi;
- la divulgazione con qualsiasi mezzo delle immagini di beni culturali, legittimamente acquisite, in modo da non poter essere ulteriormente riprodotte a scopo di lucro.

Analogamente, sono da considerarsi libere – in quanto finalizzate a “studio, ricerca, libera manifestazione del pensiero o espressione creativa, promozione della conoscenza del patrimonio culturale” ai sensi del citato articolo 108, comma 3-bis, del Codice – le riproduzioni di immagini di beni culturali contenute in pubblicazioni liberamente accessibili da chiunque (c.d. open access) in quanto prive di un prezzo di copertina.

Si specifica che sono gratuite:





## *Ministero della cultura*

ARCHIVIO DI STATO DI VITERBO

1. le riproduzioni di beni culturali e il loro riuso per i volumi a cui viene riconosciuto dall'ente concedente un carattere scientifico (contributi in volume, atti di convegni nazionali ed internazionali) e accademico;
2. le riproduzioni di beni culturali e il loro riuso per volumi e riviste a cui viene riconosciuto dall'ente concedente un contenuto divulgativo e didattico;
3. le riproduzioni di beni culturali e il loro riuso per i cataloghi d'arte, di mostre e manifestazioni culturali con tiratura fino a 4000 copie;
4. le riproduzioni di beni culturali e il loro riuso per le riviste scientifiche e di Classe A di cui agli elenchi dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR);
5. le riproduzioni di beni culturali e il loro riuso per pubblicazioni in giornali e periodici nell'esercizio del diritto-dovere di cronaca;
6. le riproduzioni di beni culturali e il loro riuso destinate alle pubblicazioni liberamente accessibili da chiunque senza il pagamento di un prezzo (c.d. open access);
7. le riproduzioni di beni culturali eseguite autonomamente da chiunque (come ad esempio studenti, studiosi, ricercatori, docenti universitari) effettuate a scopo non lucrativo e non destinate alla vendita;
8. le riproduzioni di beni culturali e il loro riuso per la realizzazione del materiale espositivo, scientifico, didattico e divulgativo di mostre e manifestazioni culturali organizzate da un organo del Ministero ovvero da enti pubblici e privati per finalità di valorizzazione del patrimonio culturale attuate senza scopo di lucro. Nel caso di richieste relative a un elevato numero di immagini, la gratuità può essere concessa solo nell'ambito di accordi di collaborazione istituzionale. Si precisa che il biglietto di ingresso non è di per sé sufficiente a caratterizzare una iniziativa di valorizzazione come a fine di lucro, ma va valutato l'insieme delle circostanze in cui si realizza l'iniziativa stessa.

I richiedenti sono comunque tenuti al rimborso delle spese sostenute dall'Amministrazione per eseguire le riproduzioni. Il rimborso riguarda esclusivamente i costi vivi in rapporto alla richiesta di riproduzione ovvero i costi sostenuti per la riproduzione ex novo e per la fornitura. Nessun rimborso spese è dovuto per le riproduzioni già disponibili on-line che restano liberamente scaricabili e per le riproduzioni eseguite direttamente da privati purché realizzate nel rispetto di quanto previsto all'art. 108, comma 3-bis, punto 1),





## Ministero della cultura

ARCHIVIO DI STATO DI VITERBO

del Codice.

L'importo del rimborso è determinato in base ad una Tariffa unitaria, calcolata sulla base di quanto previsto nella seguente Tabella 2.

**Tabella 2 – Rimborso per riproduzioni**

Macro prodotti	Colore	Formato	Metrica	Rimborso
Immagine digitale	colori	(JPEG 300 PPI)	A immagine	€ 7,00

### A.2.2 – Tariffe per le riproduzioni

Nel caso in cui le riproduzioni di beni culturali e/o il riuso delle relative copie o immagini siano effettuati al di fuori dei casi di cui al paragrafo precedente per il tramite dei macro-prodotti di cui alla Tabella 1, Sezione A, il richiedente è tenuto al pagamento di un corrispettivo, che viene determinato moltiplicando:

- la Tariffa unitaria di cui alla Tabella 2 (Rimborso per riproduzioni, sub colonna “Rimborso”); per
- un coefficiente differenziato in funzione dell’uso/destinazione delle riproduzioni, secondo quanto previsto dalla Tabella 3 (Uso/destinazione delle riproduzioni), salvo il caso di cui al n. 8, il cui valore va invece sommato; per
- un coefficiente relativo alla quantità delle riproduzioni da effettuarsi (numero minimo e massimo di riproduzioni su diverse classi dimensionali) o relativo alla tiratura (numero minimo e massimo di copie delle pubblicazioni per le quali si intende utilizzare le riproduzioni), secondo quanto riportato nella Tabella 4 (Quantità/Tiratura delle riproduzioni– Prodotti editoriali online – Proiezioni audiovisive e/o mostre immersive). I coefficienti di quantità e tiratura sono applicati alternativamente in funzione della tipologia di riproduzione del bene (ad esempio, tiratura per le pubblicazioni).

Nel caso in cui le riproduzioni siano già in possesso del soggetto che ne chiede solo il riuso, la tariffa unitaria di base da utilizzare per il calcolo del corrispettivo è fissata forfettariamente in euro 5,00.





## Ministero della cultura

ARCHIVIO DI STATO DI VITERBO

**Tabella 3 – Uso/destinazione delle riproduzioni**

Destinazione delle riproduzioni	Coefficiente
1. Cataloghi d'arte, di mostre e manifestazioni culturali cartacei (con tiratura superiore a 4000 copie) o distribuiti on line a pagamento	1,5
2. Esposizione temporanea su supporti tangibili diversificati	3
3. Esposizione a carattere permanente su supporti tangibili diversificati	4
4. Proiezioni audiovisive e/o mostre immersive	4
5. Pubblicazioni in copertina	5
6. Altri volumi, pubblicazioni e riviste periodiche	2
7. Merchandising (immagini di beni su prodotti commerciali di qualsiasi genere)	minimo 3% del prezzo finale di vendita in relazione alla singola categoria merceologica da sommare al valore base
8. Uso promozionale e pubblicitario (associazione tra immagine e marchio)	(i seguenti fattori sono da considerarsi minimi e da moltiplicare tra loro)
-valore base	10
-campagne pubblicitarie realizzate da multinazionali	10
-campagna pubblicitaria solo via web	5
-campagna pubblicitaria su quotidiani e/o spazi pubblici	10
-campagna pubblicitaria con spot televisivi	10





## Ministero della cultura

ARCHIVIO DI STATO DI VITERBO

**Tabella 4 – Quantità/Tiratura delle riproduzioni - Prodotti editoriali online - Proiezioni audiovisive e/o mostre immersive**

<b>Quantità</b> (per prodotti commerciali di cui alla Tabella 3, nn. 2, 3 e 7)	<b>Coefficiente</b>
Fino a 1.000 pezzi	2
Da 1.001 a 2.000 pezzi	3,00
Da 2.001 a 4.000 pezzi	4,50
da 4.001 a 8.000 pezzi	6,00
Da 8.001 a 12.000 pezzi	7,50
Per ogni ulteriore "pacchetto" di 1000 pezzi vi è un coefficiente addizionale pari a 0,5	
Cataloghi d'arte, di mostre e manifestazioni culturali cartacei (con tiratura superiore a 4000 copie) o distribuiti online a pagamento	2

<b>Tiratura per prodotti editoriali cartacei diversi da quelli di cui alla Tabella 3, n. 1</b>	<b>Coefficiente</b>
Fino a 1.000 copie	2,00
Fino a 2.000 copie	3,00
Fino a 3.000 copie	4,00
Per ogni ulteriore "pacchetto" di 1.000 copie vi è un coefficiente addizionale pari a 0,5	
<b>Prodotti editoriali online diversi da quelli di cui alla Tabella 3, n. 1</b>	2,00
<b>Proiezioni audiovisive e/o mostre immersive</b>	4,00

### SEZIONE B – USO DEGLI SPAZI

La sala mostre e conferenze è un luogo di mq. 135, di medio pregio, destinato ad ospitare attività di natura culturale, progettate ed allestite precipuamente dall'Archivio o, in casi particolari, iniziative diverse - sempre aventi natura culturale - cui è stato concesso il patrocinio dell'Istituto, che vengono dunque organizzate con l'intestazione del MiC e dell'Archivio di Stato di Viterbo.





## *Ministero della cultura*

ARCHIVIO DI STATO DI VITERBO

Ai sensi di legge e dietro specifica richiesta da approvarsi dal Direttore dell'Archivio di Stato, l'uso della sala conferenze può essere concesso anche a iniziative private dietro pagamento del canone di concessione stabilito dalle successive tariffe e, in caso di chiusura dell'Ufficio, delle spese per la retribuzione oraria di due unità di personale (una di area II ed uno area III o due di area II), con un minimo di due ore che prevedano un tempo tecnico di 30 minuti per le operazioni di chiusura, spegnimento impianti, attivazione degli allarmi. Per la definizione del compenso al personale si fa riferimento alla contrattazione collettiva nazionale ed ai vigenti accordi concernenti le attività eseguite nell'ambito di contratti e convenzioni per conto terzi, da erogarsi dal terzo concessionario o autorizzato, secondo le modalità di cui all'articolo 1, comma 315, della legge 27 dicembre 2017, 205 e di cui alla circolare della Direzione generale Bilancio n. 36 del 9 aprile 2018. Tali eventuali oneri aggiuntivi, ricorrendone i presupposti, sono applicati anche alle concessioni a titolo gratuito.

### **B.1 – USO DEGLI SPAZI PER FINALITÀ ISTITUZIONALI**

Nel caso di concessione d'uso di spazi a scopi istituzionali non si considera dovuto alcun corrispettivo al ricorrere dei seguenti requisiti e presupposti:

- a) l'evento è organizzato in partnership con l'ASVT;
- b) ove non ricorrano le condizioni di cui alla lettera a), il progetto tecnico-scientifico è definito unitamente all'ASVT e/o attraverso la presenza, nel Comitato scientifico o nel Comitato organizzatore della manifestazione o dell'evento, di un rappresentante dell'ASVT;
- c) ove non ricorrano le condizioni di cui alle lettere a) e b), l'evento è organizzato nell'ambito di collaborazioni istituzionali con enti pubblici e privati per finalità di valorizzazione del patrimonio culturale.

### **B.2 – USO INDIVIDUALE**

Nel caso di concessione d'uso di spazi a scopi individuali, verrà applicata una tariffa calcolata secondo i seguenti parametri:

- quantificazione dei metri quadrati di cui si compone lo spazio;
- individuazione del livello di pregio del sito e dello spazio in concessione,





## Ministero della cultura

ARCHIVIO DI STATO DI VITERBO

- finalità della richiesta di concessione in uso (lucrative o non lucrative, anche connesse alla riproduzione);
- natura dell'evento;
- valutazione comparativa delle tariffe di mercato.

In base alle disposizioni impartite con le linee guida allegate al DM il canone per la concessione giornaliera della sala conferenze, viene pertanto stabilito con le seguenti modalità:

Il valore ottenuto moltiplicando una tariffa minima relativa alle classi dimensionali da mq. 51 a mq. 350 pari ad €. 50,00 per il coefficiente relativo alla classe di medio pregio (2), viene a sua volta moltiplicato per il coefficiente per finalità e quantità previsto dalle seguenti tabelle:

### *Per finalità non lucrative o non commerciali*

**Tabella 5 – Coefficiente per finalità e quantità**

Scopo	Finalità	Coefficiente	Canone
FINALITÀ LUCRATIVE NON COMMERCIALI	Evento privato (congresso et similia)	2,00	€. 200,00
	Spettacoli/Concerti che non prevedono la vendita di un biglietto	4,00	€. 400,00

### *Per finalità lucrative o commerciali*

**Tabella 5-bis – Coefficiente per finalità e quantità**

Scopo	Finalità	Coefficiente	Canone
FINALITÀ LUCRATIVE COMMERCIALI	Presentazione editoriale/ Convegno o Conferenza	6,00	€. 600,00
	Convegno/Conferenza con rinfresco con esposizione di nomi, di simboli, marchi, prodotti aziendali	10,00	€. 1.000,00







*Ministero della cultura*

ARCHIVIO DI STATO DI VITERBO

### **SEZIONE C – IPOTESI PARTICOLARI**

La determinazione del canone resta in capo al Direttore dell'Archivio di Stato che dovrà valutare, caso per caso, l'uso a cui è destinata la richiesta in rapporto alle opportunità di promozione culturale del bene, al rischio per la sua conservazione, alla sottrazione alla pubblica fruizione.

In ogni caso è fatto salvo il diritto di rigettare l'istanza di concessione per motivi d'ufficio.

#### ***a) Istanza proveniente da altra amministrazione o ente pubblico o ente del Terzo Settore***

Nell'ipotesi di istanza proveniente da altra amministrazione o ente pubblico di cui all'elenco elaborato annualmente dall'ISTAT (articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196) o da un ente del Terzo Settore o, comunque, per iniziative di contenuto sociale meritorio, il Direttore può valutare una riduzione o un azzeramento del canone.

In particolare, non sono soggette a pagamento di nessun canone le richieste di rilascio di copia di ruoli matricolari presentate dall'INPS utili per il calcolo del trattamento pensionistico dei soggetti interessati.

